

Distretto 2060 Italia



ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

Anno Rotariano 2019-2020 “Ambiente, bene comune”
Lasciamo questo mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato
(Baden Powell)

IL SALUTO ALLE BANDIERE



- Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.
- Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini e donne leader e gente comune che con il loro impegno di vita hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.
- Salutare le bandiere significa credere nel futuro ed esprimere la volontà di impegnarsi per uno sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

OTTOBRE

Martedì 8

“ANATOMIA DELLA VELOCITÀ” CONVIVIALE CON L'ING. LUIGI DALL'IGNA, Direttore Generale di Ducati Corse

È stata una serata indimenticabile per i soci, i familiari e gli ospiti del club, quella di martedì 8 ottobre. Ospite d'onore, appena tornato da una trasferta sportiva all'altro capo del mondo, una persona considerata una delle eccellenze italiane nel mondo, un esempio di come l'aspirazione, la voglia di arrivare, il desiderio di realizzare i propri sogni e la tenacia, possano diventare una delle eccellenze di un'Italia, leader nel mondo in molteplici settori. A venirci a parlare di “Anatomia della velocità” è stato uno di essi: l'ingegner Luigi Dall'Igna, Direttore Generale di Ducati Corse.

Era il 10 ottobre 2013 quando la Ducati dichiarava in un comunicato stampa: “Luigi Dall'Igna nuovo Direttore Generale di Ducati Corse”. Era la sua ufficializzazione nel team della Ducati, Motor Holding. In quell'occasione l'amministratore delegato, Claudio Domenicali, commentava: “Grazie a questa nomina, possiamo affrontare con rinnovata motivazione la pros-

sima stagione sportiva. Siamo fiduciosi che la rinnovata organizzazione di Ducati Corse, ed un'ancora più focalizzata strategia di sviluppo tecnico, contribuiranno a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi, e riporteranno Ducati a giocare un ruolo da protagonista sia in MotoGP che in SBK”.

Una presenza “forte” quindi per i nostri incontri con il “relatore” e questo grazie al presidente del Rotary Club



L'ingegner Luigi Dall'Igna durante la sua relazione.

Legnago Fabio Passuello e, al tempo stesso, alla presenza da oltre 13 anni di Riello UPS, brand del Gruppo Riello Elettronica, leader italiano ed europeo nella produzione di gruppi statici di continuità e tra le prime quattro aziende al mondo del settore, come sponsor con il Ducati Team per il Campionato Mondiale MotoGP. Un sodalizio fra le due aziende che rappresentano altrettante eccellenze della tecnologia italiana nel circuito del Campionato del Mondo MotoGP, a fianco della Ducati, la casa di Noale.

“Ho iniziato in Aprilia –ha così introdotto la sua relazione l’ingegner Dall’Igna dopo aver salutato tutti i soci e gli ospiti del nostro club- prima come direttore tecnico Moto GP e poi sono andato a Barcellona fino al 2013, quindi sono passato in Ducati. È stata e continua ad essere per me una bella ed importante esperienza, ma con ancora un sogno da realizzare: vincere il Mondiale Moto GP, è l’unico titolo che mi manca.

La Ducati Corse è un’azienda di 170 persone e di esse l’80% è composta da tecnici, dagli ingegneri in giù. E una delle cose più importanti in questa azienda è la gestione delle persone e lo studio e l’analisi su come preparare una corsa. Si parte dal motore che è un orologio che deve funzionare alla perfezione e non può permettersi di aver nessuna imperfezione; anche un centesimo di millesimo di micron può fare nel nostro settore la differenza.

Nel nostro lavoro tre sono i capisaldi di quello che facciamo: motore, veicolo ed elettronica con il proprio software, tre segmenti indispensabili in un reparto corse. La prima moto che ho gestito –ha proseguito l’ingegnere- è stata nel 2015 e con quella macchina nella Ducati siamo arrivati sia secondi che terzi al Mondiale. Ma, se nel nostro lavoro sono importanti i tre segmenti che prima ho evidenziato, indispensabile è soprattutto il fattore umano, le persone.

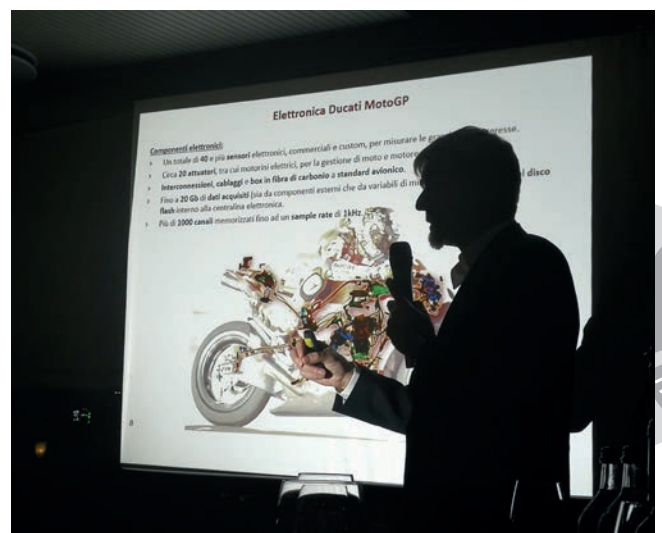
Nel reparto corse c’è infatti chi lavora in pista e chi lavora a casa. Sono due realtà estremamente diverse ma che devono interagire per funzionare bene. Per fare una buona moto da corsa infatti sono vari gli elementi da combinare: motore, elettronica, veicolo, aerodinamica, simulazione multibody, per poter avere effetto sulla stabilità e sulla maneggevolezza nelle prestazioni. In questi ambiti l’elettronica è senza dubbio il settore che ha avuto le maggiori innovazioni tecnologiche in questi ultimi anni.

Sviluppare la tecnologia ti permette di passare dallo studio e dalla ricerca alla corsa assicurando maggior sicurezza al pilota e alla moto. Innovazione e ricerca sono quindi indispensabili ma, sempre e comunque, anche nel nostro settore bisogna provare, provare e provare per poter essere all’altezza, è la qualità ma anche la preparazione ma, soprattutto il lavoro costante una delle regole fondamentali nel nostro operare”.

Ma chi è Luigi Dall’Igna; una laurea in ingegneria meccanica presso l’Università degli Studi di Padova nel 1991, con una tesi su un telaio monoscocca in carbonio destinato all’allora Gruppo C, vanta una significativa conoscenza nel mondo del motorsport, in particolare nel motomondiale e nella superbike, dove ha maturato importanti esperienze. Una volta completati gli studi, nel 1992 viene assunto in Aprilia Racing con il compito di lavorare sui motori: la casa di Noale sviluppando un motore da competizione 250cc, e in seguito 125cc. Dopo un breve passaggio in Spagna alla Derbi, marchio satellite di Piaggio, nel 2005 torna in Aprilia divenendo responsabile tecnico di Aprilia Racing. Nel 2008 diviene project leader e nella prima metà degli anni 2010 porta a Noale quattro titoli costruttori e, con in sella Max Biaggi e Sylvain Guintoli, tre titoli piloti nel campionato mondiale Superbike. Nel 2013 lascia Aprilia per divenire direttore generale di Ducati Corse, come successore di Filippo Preziosi.

A Borgo Panigale, Dall’Igna diviene responsabile del progetto Desmosedici. Divenendo l’artefice di una rivoluzione totale sia riguardo al telaio che al motore in MotoGP.

Nel 2012 viene ingaggiato il pilota romagnolo Andrea Dovizioso che andò a sostituire Valentino Rossi ritornato alla Yamaha dopo un biennio con il team di Borgo Panigale. Ma è nella stagione 2016 che la squadra, composta da Dovizioso e Andrea Iannone, raggiunge uno storico risultato: la vittoria di Iannone al Red Bull Ring in Austria, completata dal secondo posto dell’altra Ducati Desmosedici di Dovizioso. Nel gran premio della Malesia arriva la seconda vittoria stagionale con Andrea Dovizioso. Dall’arrivo di Dall’Igna alla Ducati, la classifica costruttori ha visto la scuderia classificarsi sempre ai primi posti: 2013 quarto posto, 2014 terzo posto, 2015 terzo posto; 2016 terzo posto; 2017 terzo posto; 2018 secondo posto; 2019 secondo posto.



L’ingegnere durante la sua dotta relazione.



Il caminetto a casa Dell'Omarino.

Martedì 15

CAMINETTO DALL'AMICO GIAMPAOLO DELL'OMARINO

Come non poteva mancare anche in quest'annata rotariana, il tradizionale appuntamento a casa di Giampaolo dell'Omarino a Cerea.

Un incontro che è divenuto un appuntamento quasi obbligato per il nostro club e che di sicuro non può mancare all'interno di ogni annata rotariana. Serata che quest'anno è caduta proprio la settimana successiva all'incontro con la velocità e con l'eccellenza *Made in Italy* ovvero l'incontro con Dall'Igna e la moto Ducati. Per tutti i soci presenti si è così rinnovata la gioia di stare assieme ed il calore e l'accoglienza di casa Dell'Omarino. Un grazie di cuore al padrone di casa e alla sua elegante e discreta presenza, uomo di classe ed esempio per tanti rotariani.

Martedì 22

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL GUSTO DELLA FESTA"

Relatore il socio Francesco Occhi.

"Buona Festa a tutti – ha esordito il relatore, il nostro socio Francesco Occhi- nel presentare il suo libro. Un volume che parla di feste, di tradizioni, di usanze e di storia e che rientra in una collana di opere realizzate con lo scopo di far conoscere e valorizzare la nostra terra e le nostre bellezze e non solo per attrarre nuovi turisti o nuove presenze nei nostri paesi, ma per allargare la consapevolezza che noi stessi non conosciamo a fondo le tante ricchezze che si nascondono dentro ad un palazzo, all'interno di una chiesa, in un'oasi naturalistica o in un castello che si trovano poco lontano da

casa nostra. Tutto questo rientra in un percorso o progetto editoriale, iniziato anni fa e che ci vede coinvolti nel far conoscere le tante bellezze della nostra terra con la convinzione che solo studiando e conoscendo i tanti paesi che percorriamo tutti i giorni con le loro storie, le loro tipicità, le loro unicità, è possibile scoprire qualcosa di nuovo e di unico che ci coinvolge e ci sorprende. E tra i vari volumi (al momento 11) che raccontano di palazzi, ville, castelli, oasi naturalistiche, strade plasmate dalla natura o volute dall'uomo, mestieri di un tempo, meridiane e orologi solari, prodotti tipici ed opere d'arte, ecco il libro "Il gusto della festa" un'opera che racconta di Fiere, di Sagre e delle loro origini storiche e folcloristiche in un viaggio tra eventi, ricordi, momenti religiosi o di divertimento. Le tradizioni popolari ed il folklore rappresentano infatti una risorsa importante, culturale ed economica per ciascun paese, valorizzano il territorio locale e sono veicolo indispensabile per comprendere il presente



Ascoltando "Il gusto della Festa".



partendo dal passato, ritrovandone radici e tradizioni grazie alla cospicua offerta di tipicità e prodotti locali. Una ricerca questa, che è andata anche alla riscoperta delle maschere tipiche della nostra provincia e del particolare carnevale che si mette in scena nel mantovano. Sì, perché il carnevale non è solo il Papà del Gnoco, ma è la storia di tante altre maschere che dai vari rioni di Verona, si snoda lungo ogni paese della provincia debordando anche nel territorio mantovano”.

Realizzato e voluto dal Consorzio delle Pro Loco del Basso Veronese, il libro ha il sostegno del Consorzio Pro Loco Le Risorgive, della Regione del Veneto, della Provincia di Verona e di CereaBanca 1897 un istituto da sempre attento alle tradizioni e alla nostra storia. Da questa ricerca ne esce un libro bello, fresco e godibile; un lavoro prezioso ed interessante che continua a meravigliarci e a farci dire quanto questa terra sia bella e a misura d'uomo”

“Il libro -riprende il nostro socio Francesco Occhi-vuole aiutare il lettore ad intraprendere un percorso da sfogliare pagina dopo pagina, immagine dopo immagine, alla ricerca di quei momenti religiosi dedicati ai santi protettori di ogni paese, alle sagre, alle manifestazioni culturali, musicali, fieristiche, o per scoprire le maschere carnevalesche così diverse e così uguali tra loro, alle sfilate di carri allegorici e alle feste paesane tanto particolari quanto uniche, all'interno delle quali è possibile gustare prodotti e piatti tipici. Il gusto della festa è insito nell'uomo il quale ha bisogno di aggregazione sociale per condividerla durante il corso dell'anno, per avere momenti da dedicare a sé stesso e alla propria fede e momenti sociali e da destinare al prossimo e al desiderio di fare festa assieme”.

Giovedì 24

ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI CERA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI

DI STUDIO ROTARY CLUB LEGNAGO CEREABANCA 1897

Si è tenuta giovedì 24 ottobre alle ore 11.00 nell'aula magna dell'Istituto da Leonardo Da Vinci di Cerea, la cerimonia di consegna dei “Premi di Studio CereaBanca 1897 e Rotary Club Legnago” per l'anno 2018-2019 a favore degli studenti meritevoli dell'Istituto Leonardi da Vinci di Cerea. Un appuntamento che si propone ormai da vari anni per premiare le eccellenze nel mondo della scuola, cioè i ragazzi che abbiano ottenuto, nel corso dell'anno, il punteggio medio più alto nelle varie materie studiate.

Alla presenza del Presidente di CereaBanca 1897 Luca Paolo Mastena, del Direttore Generale Andrea Previa-tello, dei past president Rotary Franco Barbieri e Pier-luigi Schiavo, del segretario Lucio Brangian e del Di-rigente scolastico Stefano Minozzi, studenti e genitori hanno riempito l'aula magna per assistere alla conse-gna dei riconoscimenti.

Un appuntamento che si sussegue ormai da 12 anni e che vuole premiare quei giovani che si siano partico-larmente distinti nel corso dell'anno scolastico appena concluso cioè il 2018/2019.

Il premio è stato voluto da CereaBanca 1897 e dal Ro-tary Club di Legnago per gratificare le eccellenze che rappresentano il futuro della società e quindi, grazie a questo sostegno, vengono aiutati anche economica-mente, quegli studenti che si sono maggiormente di-stinti nel corso di un anno di studi, con una media par-ticolarmente significativa.

Un plauso per i giovani studenti è stato espresso sia dal presidente di CereaBanca 1897 il professor Luca Paolo Mastena, sia dal presidente del Rotary Franco Barbieri mentre il dirigente Stefano Minozzi ha rimarcato l'im-portanza della collaborazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro e di come questi premi siano di sprone per i giovani allievi.



Foto di gruppo alla cerimonia di consegna dei Premi di Studio presso l'Istituto Da Vinci di Cerea.

Giovedì 31

ISTITUTO DON GIOVANNI CALABRIA DI BOVOLONE - CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI DI STUDIO ROTARY CLUB LEGNAGO BANCA VERONESE



La cerimonia di consegna dei Premi di Studio all'Istituto Don Calabria di Bovolone.

Analoga cerimonia si è svolta giovedì 31 ottobre in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, presso l'Istituto Don Giovanni Calabria di Bovolone per premiare quattro alunni meritevoli dell'Istituto. L'iniziativa promossa da Rotary Club di Legnago e da Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise, ha visto come protagonisti di questa edizione quattro studenti delle classi I, II e III che hanno ottenuto la media di voti più alta nell'anno scolastico 2018/2019. Alla cerimonia di consegna, tenutasi presso l'aula magna dell'Istituto, sono intervenuti: l'assessore del Comune di Bovolone Giuliana Cavallaro, il Direttore Generale di Banca Veronese Martino Fraccaro, il Responsabile Area Crediti Alberto Fenzi, il Past President del Rotary Club di Legnago Franco Barbieri, il Segretario del Club Rotary Lucio Brangian e il Dirigente Scolastico Prof. Giovanni Corradi.

“Investire nei giovani della nostra Comunità e dialogare con le istituzioni scolastiche è uno dei compiti del nostro istituto” – ha affermato il Direttore Fraccaro che ha concluso l'intervento complimentandosi con tutti i ragazzi per i risultati raggiunti nel loro percorso scolastico, sottolineando l'importanza di sostenere i giovani incentivandoli allo studio, affinché possano acquisire competenze e conoscenze fondamentali per diventare cittadini responsabili e accrescere quel capitale umano che costituisce il bene più prezioso per qualsiasi azienda che punti all'efficienza.

Venerdì 25

LEGNAGO - TEATRO SALIERI CONCERTO GIOVANI TALENTI RUSSI

È ormai divenuto un piacevole ed apprezzato appuntamento quello che i nostri amici russi grazie all'interessamento di Maurizio Marcassa, ci garantiscono nella

seconda parte del mese di ottobre. Questo grazie alla tournée che vede per 10 giorni, dei giovani e bravissimi musicisti, fare un'esperienza unica con concerti e lezioni-concerto in giro per il Veneto. E una di queste tappe, in questa iniziativa proposta ormai da 13 anni, ha visto, tra le tappe dei giovani artisti, anche Legnago con un concerto a cui partecipa anche il nostro club. La tournée, che ha come titolo “XIII^a Tournée Giovani Talenti Russi”, si è tenuta dal 24 ottobre al 3 novembre scorsi ed ha visto a Legnago un appuntamento mattutino, con uno stage musicale per gli studenti delle scuole medie.

“Da Tredici anni l'Associazione Amici della Russia organizza la “Tournée dei Giovani Talenti Russi “selezionati su indicazione dei Rotary Club Renaissance di Mosca, Notti Bianche di San Pietroburgo e Rotary Club di Krasnodar, e con la collaborazione dei Conservatori di Mosca e San Pietroburgo -spiega Maurizio Marcassa, l'anima di questo bell'evento accompagnato da Nadine Lindfors- la Tournée ha lo scopo di far conoscere al pubblico italiano l'impegno e l'entusiasmo che i giovani musicisti russi pongono nel portare avanti la loro preparazione musicale, e di organizzare confronti musicali con gli studenti italiani delle scuole ad indirizzo artistico”.

Per l'edizione del 2019 i protagonisti sono stati quattro nuovi giovani talenti che portano il nome di:

Andrey ANOKHIN, pianista, 25 anni, di Mosca. Nel 2017 ha vinto il 1° Premio al Festival -Concorso di Loutraki in Grecia e nel Maggio 2018 il 2° Premio nel Concorso per pianoforte di San Donà di Piave, Venezia;

Evgenii ZAKHAROV, pianista, 23 anni, di Mosca. 2° premio al Concorso Internazionale “T.Nikolaeva” Mosca, e 2° premio al Concorso internazionale “Gnesin” (Russia);

Nikolaj OVCINNIKOV, 23 anni, di San Pietroburgo, fisarmonicista. Studente del Conservatorio Rimsky-



I quattro giovani talenti.

Korsakov di San Pietroburgo, è uno dei più rinomati fisarmonicisti russi. Nel 2017 Nikolaj ha vinto quattro premi nelle più prestigiose competizioni internazionali tra i fisarmonicisti e i bayanisti;

Bogdan YUSUFHANOV, violinista, 18 anni, di San Pietroburgo. Studia al Liceo d'Arte 'San Pietroburgo'. Come solista suona in diverse orchestre. Ha vinto vari concorsi internazionali: nel 2012 il Grand Prixal "Crescendo Music Competition" e nel 2013 alla Carnegie Hall di New York.

"Durante la loro Tournèe vengono organizzati incontri con le Amministrazioni ospitanti, visite alle città d'arte e alle località turistiche della nostra Regione, quali Verona, Venezia, Padova e il lago di Garda in modo da far conoscere ai musicisti la nostra cultura e il nostro territorio -continua Marcassa- vengono anche organizzati, con la collaborazione di alcuni Istituti Scolastici ad indirizzo musicale, stages con gli studenti in un positivo confronto di tradizioni diverse. Accompagnano i musicisti la sig.ra Larisa Pretorius, Presidente del Rotary Club Renaissance, Natalia Lysovapast president del Rotary di Mosca, AlexeyLysov, segretario".

L'intenso calendario dei concerti e delle iniziative del 2019 li hanno visti: il 24 ottobre ad Abano Terme per concerto all'Hotel President; il 25 ottobre a Legnago - Teatro Salieri per uno stage musicale con gli studenti delle scuole medie e, alla sera, alle ore 21,00, Concerto al Teatro Salieri. Incontri con l'Amministrazione Comunale e il Rotary Club di Legnago; il 26 ottobre alle 18,00 ad Este - Concerto al Gabinetto di Lettura ed incontro con il Rotary di Este e l'Amministrazione

comunale; il 27 ottobre a Vicenza Concerto a Palazzo Chiericati. Visita alla Basilica Palladiana; il 28 ottobre, Gita turistica a Venezia; il 29 ottobre a Padova concerto per gli ospiti dell'O.I.C.(Opera Immacolata Concezione); il 30 ottobre a Badia Polesine concerto al Teatro E. Balzan e incontro con i Rotary del Polesine e l'Amministrazione comunale; il 31 ottobre a Selvazzano Dentro Concerto all'Auditorium S. Michele; il 1 novembre a Padova Concerto alla Sala dei Giganti e saluti dei Rotary padovani; il 2 novembre a Gardone Valrompia (BS) Concerto all'Auditorium San Filippo e incontro con il Rotary di Gardone Valrompia e l'Amministrazione comunale. Infine il 3 novembre ad Abano Terme, Concerto a Villa Bassi e incontro con l'Amministrazione comunale.

La Tournèe è resa possibile grazie anche alla collaborazione e al contributo dei Comuni, dei Teatri e dei Rotary Club locali, e in particolare dell'Assessorato alla cultura del Comune di Padova, della Fondazione Ca.Ri. Pa.Ro, di CereaBanca 1897 e di alcuni sponsor tra cui l'Hotel President di Abano Terme che ospita la delegazione russa e i Rotary Club russi.

Un plauso per questa bellissima iniziativa ma anche una triste considerazione: il concerto di venerdì sera è stato veramente sublime ed i ragazzi si sono dimostrati delle e proprie eccellenze. Peccato che il teatro Salieri fosse quasi vuoto. È triste vedere questi giovani artisti esibirsi in un luogo così elegante e sontuoso davanti a poche decine di persone, dovrebbe essere nostro impegno dare maggior visibilità all'evento così come per il comune, anch'esso partner come noi dell'iniziativa.



I Giovani Talenti Russi al Teatro Salieri con alcuni soci del Rotary Club di Legnago.



Martedì 29

PROGETTO ROTARY PER L'AUTISMO

Relatore il dottor Leonardo Zoccante, Responsabile del Centro di Riferimento Regionale per l'Autismo.

Tra gli argomenti di grande attualità e di enorme interesse inseriti in questa annata rotariana, c'è stato un incontro divulgativo sull'autismo, legato a questa problematica e anche ai tanti progetti di ricerca che, nell'ambito dell'autismo, vengono promossi per una materia molto studiata. A parlarne uno dei massimi studiosi, il dottor Leonardo Zoccante, U.O. di Neuropsichiatria Infantile presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona Dipartimento ad attività integrate materno-infantili di Borgo Trento. Un tema, il suo, tutto da ascoltare e per il quale il docente si è avvalso di numerose slides che ancor di più hanno reso chiara la problematica ed amplificato la necessità di trovare nuove cure per aiutare i malati.

“L'Autismo non è solo un disturbo neurologico ma anche un disturbo somatico -ha spiegato il dottor Zoccante- è un disturbo del sistema connettivo ed ecco quindi, tra le varie teorie ad esso legate, quella del “Connettivoma”. Il disturbo dello Spettro Autistico, l'ADHD e la Sindrome di Tourette vengono infatti generalmente considerati disturbi distinti ma vari studi suggeriscano che possano fare parte di un continuum, che condivide le medesime rilevazioni psicopatologiche, neuropsicologiche, e risultati genetici -ha continuato il professore- i risultati suggeriscono che la sotto-connettività neurale a lungo raggio e la sovra-connettività a breve raggio appartengano al DSA, all'ADHD e alla Sindrome di Tourette. Infatti nel disturbo dello spettro autistico, la sottoconnettività a lungo raggio e la sovra-connettività a breve raggio sono direttamente correlati alla severità del disturbo in quanto tale. Una anomala connettività strutturale e funzionale è stata riscontrata in diverse parti del cervello di soggetti con ADHD. In questi bambini è stata ritrovata una aumentata connettività a breve raggio e una minore connettività a lungo raggio rispetto a quanto osservato in bambini con sviluppo tipico.

Nella sindrome di Tourette ci sono deficit diffusi a livello della connettività strutturale. In particolare sono state ritrovate sovra-connettività a breve raggio e sottoconnettività a lungo raggio. I deficit riscontrati sono correlati alla severità dei sintomi. I bambini con diagnosi di DSA, ADHD e Sindrome di Tourette mostrano risultati neuropatologici di sovra-connettività a

lungo raggio e sottoconnettività a breve raggio.

Inoltre -ha proseguito il docente- dobbiamo tenere in considerazione le altre similitudini tra questi disturbi. La sintomatologia centrale è condivisa e in parte anche le caratteristiche associate. Vi è un'aumentata incidenza nei maschi rispetto a quanto avviene nelle femmine. L'esordio dei disturbi avviene nella tarda infanzia con una aumentata prevalenza nelle ultime due decadi. E i sintomi in comune e le neuropatologie, supportano la ipotesi che ognuna di queste diagnosi sia parte di un più grande ACSD (Disturbo dello Spettro della Connettività Anomala) che condivide una eziologia in comune.

I disturbi del neuro-sviluppo e disturbi del controllo posturale: I disturbi dello spettro autistico (DSA), Sindrome di Gilles de la Tourette (TS), Disturbo della Coordinazione Motoria (DCD), Disturbo da Tic: Disturbo da deficit dell'Attenzione ed Iperattività (ADHD). Ritardo globale dello sviluppo, Disabilità intellettiva, Disturbo Specifico dell'Apprendimento, Disturbi della comunicazione. Il controllo della postura si sviluppa presto nel corso della vita secondo un pattern cranio-caudale. Nei bambini, quando l'attività posturale riflessa emerge, l'allineamento e la orientazione della testa e del corpo nello spazio vengono acquisite come abilità. Un bambino a sviluppo tipico è capace di mantenersi in piedi in

modo indipendente alla età di 12 mesi. Un ulteriore raffinamento della abilità del controllo posturale continua nello sviluppo durante tutta l'infanzia. Le caratteristiche del cammino cambiano in modo graduale nei successivi anni, diventando simili a quelle dell'adulto a circa 5-7 anni di vita. Cambiamenti morfologici e fisici di muscoli e scheletro, Cambiamenti nelle strategie di attivazione muscolare, Cambiamenti negli inputs sensoriali per il controllo posturale, Integrazione del controllo della postura nel ciclo del passo. Lo scopo è quello di valutare l'impatto delle oscillazioni posturali in una certa postura, in genere stando in piedi in modo indipendente durante un tempo predefinito che viene registrato in base alle destabilizzazioni del Centro di Pressione (CoP). Posturografia statica; Un modo facile e veloce per determinare se un bambino possieda un sufficiente controllo dell'equilibrio in differenti condizioni sensoriali. Posturografia dinamica; Un processo specifico e costoso basato sulla presenza



Il dottor Leonardo Zoccante.

modo indipendente alla età di 12 mesi. Un ulteriore raffinamento della abilità del controllo posturale continua nello sviluppo durante tutta l'infanzia. Le caratteristiche del cammino cambiano in modo graduale nei successivi anni, diventando simili a quelle dell'adulto a circa 5-7 anni di vita. Cambiamenti morfologici e fisici di muscoli e scheletro, Cambiamenti nelle strategie di attivazione muscolare, Cambiamenti negli inputs sensoriali per il controllo posturale, Integrazione del controllo della postura nel ciclo del passo. Lo scopo è quello di valutare l'impatto delle oscillazioni posturali in una certa postura, in genere stando in piedi in modo indipendente durante un tempo predefinito che viene registrato in base alle destabilizzazioni del Centro di Pressione (CoP). Posturografia statica; Un modo facile e veloce per determinare se un bambino possieda un sufficiente controllo dell'equilibrio in differenti condizioni sensoriali. Posturografia dinamica; Un processo specifico e costoso basato sulla presenza

di un laboratorio equipaggiato per procurare delle adeguate perturbazioni visive/propricettive utilizzando una pedana con piattaforma per analisi vestibolari. Il docente ha poi continuato nel suo percorso analizzando molte altre tematiche coadiuvato da elementi grafici che hanno contribuito a tenere alta l'attenzione di tutti i soci presenti.

NOVEMBRE

Martedì 5

VISITA DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO ROTARY 2060 MASSIMO BALLOTTA

Il mese di novembre si è aperto con un altro importante appuntamento: la visita del Governatore. Un incontro necessario ed indispensabile, che permette a tutto il club di conoscere direttamente il Governatore, ma anche l'occasione per presentare al Governatore il nostro club e le tante iniziative che ogni anno "mettiamo in



Il Governatore durante la sua relazione.



Il Governatore con il nostro Presidente durante lo scambio dei gagliardetti.

campo" con la convinzione che il fare è indispensabile per dare linfa sia al club stesso sia alle varie realtà ad esso direttamente collegate.

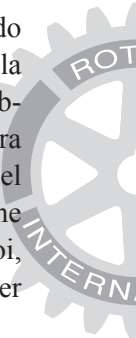
Ecco quindi che la fitta rete di incontri in scaletta in occasione della visita del Governatore è sempre motivo di dialogo, di scambio, di confronto ma anche di approfondimento e di miglioramento nei rapporti e nella vita del club.

Così alle ore 17.00 il Governatore con l'Assistente al Governatore, hanno incontrato il Presidente del Club; alle 17.30 il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Presidenti di Commissione; poi alle 18.45 il Presidente e il Segretario del Rotaract; alle 19.00 la Presidente dell'Inner Wheel per arrivare, alle 20.15, al suono della campana, agli Inni del Rotary, al saluto alle bandiere e all'intervento del Governatore Massimo Ballotta.

"Ricordo con orgoglio i 61 governatori che mi hanno preceduto e che hanno fatto la storia del Distretto -ha iniziato il suo intervento il Governatore- È la seconda volta che mi trovo in un club che espone un'intera parete con i vari gagliardetti dei club e proprio questa parete ci racconta la nostra storia. Non siamo infatti un'isola ma un insieme di persone, persone ma rotariani, convinti di quello che facciamo e in quello in cui crediamo. Quello che abbiamo sul petto non è una spilla ma un segno distintivo che di rende orgogliosi di essere rotariani. Ho appena trascorso un paio d'ore con voi e le vostre commissioni -ha continuato il Governatore- e da questi incontri ho avuto la conferma che voi siete un club molto importante. Rappresentate la terza generazione del nostro distretto ed i 65 anni di attività di messa a disposizione del vostro tempo donato al prossimo senza volere nulla in cambio vi fa onore, ci fa onore di essere rotariani.

Faccio fatica a raccontarvi cos'è l'orgoglio di essere rotariani ma pensare alla grande mobilitazione partita dalla nostra associazione nel 1988 per vaccinare tutti i bambini del mondo e che oggi è arrivata al grande traguardo di vedere solo 84 persone al mondo affette da poliomielite, è proprio questo l'orgoglio di appartenere al Rotary.

Anche chi ha creato il vaccino e lo ha donato al mondo per curare l'umanità era rotariano. Ecco quindi che la cultura del dono è qualcosa che noi abbiamo, che dobbiamo mettere a disposizione degli altri con la nostra professionalità, con la nostra volontà e con la forza del gruppo che ci permette di avere una grande visione del mondo. Siamo quindi una grande famiglia e a voi, rotariani di Legnago, un augurio e un messaggio per continuare in questo cammino".



Martedì 12

QUALE ENERGIA PER IL NOSTRO FUTURO A SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE?

Relatore il **Dottor Stefano Besseghini**, Presidente ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e “Energie alternative e futuro della distribuzione elettrica”, e con il contributo dell’**ingegner Bruno Giordano**, imprenditore e Vice Presidente di Confindustria Verona.

L’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell’energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. Istituita nel 1995, è un’authority amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell’efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. ARERA esercita attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

Le risorse per il suo funzionamento non provengono dal bilancio dello Stato ma da un contributo sui ricavi degli operatori regolati.

È un organo collegiale composto dal Presidente e da quattro componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Con-

siglio dei Ministri su proposta dei ministri competenti e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e componenti restano in carica per sette anni e non sono rinnovabili. Con decreto del 2018, sono stati nominati Stefano Besseghini, in qualità di Presidente, e Gianni Castelli, Andrea Guerrini, Clara Poletti e Stefano Saglia in qualità di componenti.

A parlare di ARERA e della sua attività è intervenuto nel nostro club il suo presidente “ARERA, un’evoluzione di quella che un tempo era l’Autorità per l’energia elettrica e gas- ha esordito il presidente Besseghini- divenuta prima AEG, poi, nel 2012 AEGSI per divenire nel 2017 ARERA e al quale è stato aggiunto il settore dei rifiuti.

Il settore energetico sta attraversando una fase di profondo cambiamento, inquadrabile all’interno del più ampio processo di de-carbonizzazione, innovazione tecnologica e digitalizzazione che sta interessando tutti i settori delle attività umane. Questa “transizione energetica”, è destinata a rafforzarsi in maniera significativa nei prossimi anni, anche alla luce degli obiettivi climatici che sono stati individuati a livello europeo con gli obiettivi UE al 2030 e nazionale con il recente Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC). L’incremento della produzione elettrica da fonti rinnovabili, l’innovazione tecnologica e la digita-



Giordano Bruno, Fabio Passuello e Stefano Besseghini.

lizzazione rendono infatti possibili degli scenari energetici completamente nuovi rispetto al passato: dalla diffusione della generazione elettrica rinnovabile ed efficiente, passando per la digitalizzazione e smartizzazione delle reti, fino al ruolo centrale del consumatore attivo nel sistema, la regolazione avrà sempre di più il ruolo di vero abilitatore della transizione energetica e dell'economia circolare. In tale contesto è più che mai necessario che l'attività di ARERA, ma anche di tutti i diversi soggetti istituzionali aventi un ruolo nella disciplina del settore, sia improntata all'equilibrio e alla tempestività, in quanto le scelte che sono chiamati a compiere incideranno in misura molto più forte che in passato sull'assetto del settore.

“Facendo una mappa dal 1931 al 2017 vediamo che se il settore idroelettrico è cresciuto con una certa costanza, quello termoelettrico ha invece avuto una crescita notevole -ha spiegato il presidente- e questo grazie anche all'entrata in scena di un nuovo settore cioè quello delle energie rinnovabili come i fotovoltaici su edifici e terreni, gli impianti a biomassa e gli impianti geotermoelettrici. L'obiettivo è quello della de-carbonizzazione e con 12 miliardi di € di investimenti l'anno dal 2010 al 2032 si può parlare di un'attenta programmazione di investimenti nell'energia. Il consumatore infatti si è trovato al centro di un sistema molto più complicato, un contesto articolato e complesso dove l'individuo si trova al centro e tutto il resto gli ruota attorno. In pratica vediamo la persona al centro dell'ecosistema con i vecchi obiettivi a livello europeo completamente cambiati nel corso degli ultimi anni e volti ad arrivare ad un 40% di produzione questa energia alternativa entro il 2030”.



Stefano Besseghini durante la sua relazione.

“E questi sono obiettivi europei – ha continuato anche se in questi ultimi periodi sono più legati ai singoli Paesi con le relative policy piuttosto che ad un piano strategico europeo condiviso. Ad esempio il piano italiano è uno dei piani buoni a livello europeo mentre quelli di altri Paesi come quello tedesco o polacco, permettetemi, “fanno ridere”. L'obiettivo è quello di chiudere le rimanenti centrali a carbone ancora in funzione, in Italia ne sono rimaste solo 4 o 5 ma sono sette volte più inquinanti delle altre. Ma come cerchiamo di raggiungere l'obiettivo di de-carbonizzazione. Con l'efficienza, la ricerca, l'innovazione e la competitività. Importante è poi lo sviluppo del mercato interno dell'energia. Sicurezza energetica ed efficienza sono i nostri obiettivi. Ormai i sistemi non possono più essere gestiti da centrali che coordinano ma dobbiamo ragionare su di un sistema più complesso fatto di utenti e di gruppi, più complesso ma molto più efficiente. Il futuro è questo e grazie anche alla sperimentazione e grazie a noi che abbiamo la responsabilità di consegnare il mondo alle nuove generazioni”.

È seguito un interessante intervento dell'ingegner Bruno Giordano, imprenditore e Vice Presidente di Confindustria Verona che ha evidenziato l'importanza della ricerca, dell'innovazione e delle nuove tecnologie e della responsabilità che abbiamo verso le nuove generazioni con il nostro operare e con il nostro agire non corretto, a cui è seguito anche un dibattito.

Una serata di grande interesse ma soprattutto che ci ha permesso di riflettere e di comprendere la grande responsabilità che abbiamo verso il mondo intero e le nuove generazioni che lo vivranno.

Martedì 19

Riunione rinviata al 21 gennaio 2020.

Martedì 26

**ASSEMBLEA PER DISCUTERE
DEI PROGETTI DEL NOSTRO CLUB
E DEL FUTURO DELLA FONDAZIONE
ANTONIO SALIERI - RISERVATA AI SOCI**

È stata una serata riservata ai soli soci quelle di martedì 26 novembre. Un momento di confronto e di dialogo in occasione della quale il club si è preparato all'Assemblea di inizio dicembre per discutere anticipatamente i temi da trattare da lì ad una settimana di distanza: le elezioni del club, del Consiglio Direttivo dell'annata rotariana 2020/2021, delle persone che andranno ad affiancare l'incoming e l'indicazione dell'eventuale “eletto” che andrà a presiedere il club nell'annata 2021/2022. Dopo quindi la presentazione del presidente Fabio Passuello che ha evidenziato i momenti “forti” dell'imminente anno 2020, dei service e delle tante iniziative in programma fino a giugno 2020, spazio a

Roberto Dal Cer che per sommi capi ha presentato la sua squadra, il suo gruppo di lavoro e gli ambiti di lavoro che vorrà affrontare a partire da metà del 2020, periodo del passaggio di consegne.

Un momento è stato poi dedicato anche alla Fondazione Salieri e di questa istituzione, ancora presieduta da Giandomenico Turetta e della quale il Rotary è fondatore, in procinto di rinnovarsi e di continuare nel proprio importante servizio di promozione e di conoscenza non solo del musicista Antonio Salieri ma anche a servizio della musica e della cultura più in generale. Un dibattito costruttivo e condiviso dai soci presenti per prepararsi nel migliore dei modi all'imminente assemblea delle elezioni del club.



Roberto Dal Cer e Fabio Passuello dopo i loro interventi.

DICEMBRE

Martedì 3

ASSEMBLEA DEI SOCI - ELEZIONI DEL CLUB

È un'espressione prevalentemente marinara, ma è divenuta una frase comune un po' a tutti, ed in effetti anche per il nostro club il mese di dicembre oltre ad essere il mese delle festività, è senza dubbio anche il momento del faticoso "giro di boa", cioè il momento in cui anche noi siamo arrivati alla metà di un lavoro e quindi ci troviamo di fronte ad un momento di verifica, ad una svolta.

Ed in effetti per ciascun presidente, nel proprio anno rotariano, dicembre arriva dopo la visita del Governatore e dopo i vari appuntamenti autunnali che hanno consolidato le varie attività programmate da ciascun presidente del club. Ma è anche il periodo in cui si presenta la nuova squadra del presidente entrante e si comunicano: Vice Presidente, Segretario, Tesoriere e quattro Consiglieri del nuovo Consiglio Direttivo dell'anno rotariano 2020/2021 che sarà presieduto dal Presidente Roberto Dal Cer. Ecco che quindi il presidente Fabio Passuello, dopo aver salutato i presenti e prima di comunicare ai soci la proposta per "l'eletto" cioè il socio che potrebbe presiedere il club nell'anno rotariano 2021/2022, ha lasciato il microfono a Roberto perché presentasse la sua squadra.

"Il Direttivo del Rotary Club di Legnago per l'anno 2020-2021 ha come tema di fondo che farà da filo conduttore per tutte le attività dell'anno, la "Valorizzazione del Territorio" attraverso ogni tipo di azione (Culturale, di conoscenza, di divulgazione) -ha spiegato Roberto Dal Cer- un'attività che metta in evidenza i "valori" del Basso Veronese grazie anche alla valorizzazione del territorio che è direttamente legata alla "Salvaguardia del Territorio" che è il tema di fondo dell'annata di Fabio Passuello. Per questo ho pensato ad una squadra di persone motivate che mi aiuteranno a svolgere questo programma".

I nomi dei componenti del nuovo Consiglio Direttivo a presidenza di Roberto Dal Cer sono: Giovani/Nuovi Ingressi, Lorenzo Rubin; Femminile, Denise Artioli; Rotaract, Lamberto Guardalben; Continuità, Alberto Piva; Tesoriere, Paola Lorenzetti; Segretario, Pietro Luigi De Marchi; Vice Presidente, Roberto Marani; Prefetto, Mauro Alessandrino.

Viene quindi avanzata la proposta, accettata dai soci con un fragoroso applauso, di Alessandro Pivatello in qualità di presidente eletto per l'anno rotariano 2021/2022. La proposta viene condivisa all'unanimità e applaudita dall'Assemblea.

Subito dopo il presidente Passuello avanza la proposta riguardante la designazione dei soci rotariani - presidente e quattro consiglieri - per il Consiglio di Am-



Ecco i nostri presidenti, a sinistra l'incoming Roberto Dal Cer, al centro il presidente in carica Fabio Passuello e, a destra, il presidente eletto (anno rotariano 2021/2022) Alessandro Pivatello.



Da sinistra a destra, il presidente uscente della Fondazione Antonio Salieri Giandomenico Turetta, il presidente entrante dell'anno rotariano 2020/2021 Roberto Dal Cer, il neo presidente della Fondazione Antonio Salieri Alessandro Beltrame, l'attuale presidente del Club Fabio Passuello ed il presidente eletto per l'anno rotariano 2021/2022 Alessandro Pivatello.

ministrazione della Fondazione Antonio Salieri per il triennio 2020/2022. La proposta è accolta all'unanimità. A raccogliere il testimone del lavoro portato avanti egregiamente dal 2014 al 2019 da Giandomenico Turetta sarà Alessandro Beltrame (presidente), coadiuvato da Roberto Dal Cer, Fabio Passuello, Lucio Brangian e Mario Mattioli in qualità di consiglieri e rappresentanti del Club Rotary di Legnago nella Fondazione Antonio Salieri.

Martedì 10

CAMINETTO DALL'AMICO UMBERTO PARODI

Ancora una volta Casa Parodi a Concamarise ha accolto con calore ed amicizia i soci del club per il tradizionale caminetto che ci ha preparato alle festività Natalizie. Un'occasione unica sia per rinsaldare l'amicizia e la voglia di stare assieme ma anche per la grande ospitalità che Umberto e la sua famiglia ogni volta ci dimostrano. Un grazie sincero il nostro che il presidente Fabio Passuello ha voluto esternare ad Umberto a nome di tutto il club con un segno tangibile sia al padrone di casa, sia alla sua signora con un elegante mazzo di fiori. I saluti e l'appuntamento per la Pre-Natalizia sono stati l'arrivederci dei tanti soci presenti a questa calda ed accogliente serata.



Il caminetto dal socio past president Umberto Parodi.

Martedì 17

PRENATALIZIA CON DON DIEGO RIGHETTI PARROCO DEL DUOMO DI LEGNAGO “FRANCISCO GOYA”



Don Diego viene “spillato” dal presidente Fabio Passuello e “congratolato” da Pietro De Marchi.

È sempre un piacere essere presenti alla prenatalizia e non solo per il tradizionale momento degli auguri ma, soprattutto, per l’approfondimento di don Diego sul senso e l’importanza del Natale, un intervento il suo che di anno in anno affronta argomenti di grandissimo interesse non solo legati al Natale e alla natività, ma anche a profondi temi in cui arte, cultura e religione si fondono e trovano momenti di forte legame.

La serata è poi stata speciale e occasione per rinsaldare maggiormente il rapporto del Rotary con il parroco del Duomo di Legnago. Infatti il nostro presidente Fabio Passuello ha “spillato” don Diego che, dal 17 dicembre 2019, è divenuto Socio Onorario del nostro club, così come lo è stato il Vescovo di Verona Monsignor

Zenti (segno questo di buon auspicio). Comunque don Diego ci ha intrattenuti con grane eleganza ma soprattutto con intensa profondità sul senso del Natale parlando di due grani artisti, Francisco Goya e Alda Merini. Del grande artista spagnolo, Francisco Goya (1746 – 1828), pittore e incisore, considerato uno degli artisti più importanti del XVIII e XIX secolo, grazie alla sua capacità di ritrarre la drammaticità dell’esistenza umana con un realismo che colpisce violentemente lo spettatore, don Diego ci ha raccontato che già a quattordici anni fu apprendista nello studio del pittore José Luzán y Martínez a Saragozza, poi associandosi allo studio madrilenno dei fratelli pittori Francisco e Ramón Bayeu y Subias e dei quali, nel 1773, sposerà la sorella Josefa che rimarrà incinta ben venti volte ma solo uno dei figli di Josefa e Francisco raggiungerà l’età adulta. Nel 1774 Goya fece il suo ingresso alla corte di Spagna, lavorando agli arazzi nei laboratori reali di tappezzeria. Fu unico anche nella sua vita riuscendo a passare indenne attraverso quattro sovrani e due rivoluzioni, camminando in equilibrio sul sottile filo della diplomazia in un periodo di tumulti e violenze. Ed ecco che don Diego ci parla delle fasi della pittura di Goja dove i dipinti che egli realizza nei primi anni della sua carriera brillano per allegria e spensieratezza, rappresentando episodi di vita mondana con colori fluidi e decisi, come avviene ad esempio nell’opera *Il parasole* del 1777 dove vediamo la luce, le persone luminose, la serenità e l’armonia di un momento felice. Ma agli inizi del 1800 cambia qualcosa; tra il 1808 e il 1814, Napoleone Bonaparte vuole conquistare la Spagna e Goya testimonia questa atroce sofferenza dipingendo gli orrori della guerra. Dipinge così il disastro della guerra, l’ambiguità dell’uomo e questo lo possia-



Il parasole



Saturno che divora i suoi figli.



La sepoltura della sardina.

mo vedere anche dentro ognuno di noi; dentro ciascuno coesistono il bene e il male, l'uomo è capace di essere stupendo e di essere capace di atroci nefandezze. Ed è proprio in quegli anni che Goya dipinge *La sepoltura della sardina*, una a tela che raffigura una processione di un martedì grasso a Madrid; l'evento terminava con la sepoltura di una sardina bordata di carne di maiale e intendeva concludere simbolicamente il periodo di Carnevale. Della sardina, tuttavia, non c'è traccia nella tela e quello che rimane è la folla allucinata, frenetica, preda di un euforico sbalordimento e questa grottesca pagliacciata ha luogo sotto l'ombra di un'insegna recante l'immagine di un sorriso sgangherato, collocata nel centro del dipinto, il quale allude alle atrocità commesse in Spagna durante la guerra d'Indipendenza.

Quando ha ormai più di settanta anni (nel 1819), Francisco Goya decide di ritirarsi definitivamente dalla vita di corte e acquista una casa in campagna, alla periferia di Madrid. Qui dà sfogo ai suoi demoni, affrescando le pareti dell'abitazione con le *Las Pinturas Negras* ("Le Pitture Nere") tra cui spicca l'opera *Saturno che divorava i suoi figli* (1819 – 1823).

"E a testimoniare questa esistenza diseguale è anche un'altra grande artista coeva a noi: Alda Merini continua don Diego- che nella sua raccolta di poesie "Carnevale della Croce, poesie religiose poesie d'amore" ci racconta che quello che non è puro è dentro di noi nascosto nel nostro cuore, sono le ferite, le cicatrici che si trovano dentro di noi. Ma al di là di tutto vi è una

grande speranza ed proprio il tempo che fa emergere la grandezza di ogni persona".

*È così diseguale la mia vita
da quello che vorrei sapere.
Eppure al di là di ogni immondizia
e sutura, c'è la grande speranza
che il tempo redima i folli
e l'amore spazzi via ogni cosa
e lasci inaspettatamente viva
una rima baciata.*

Alda Merini

"L'amore spazza via ogni cosa -continua don Diego- è una forza potente che monda e che pulisce tutto; è l'amore e la vita è proprio una rima baciata. E il contenuto del Natale è proprio questo, Cristo entra nelle nostre rime scoordinate e il Natale ci permette di essere redenti dal nostro male e di capire come l'umanità, la nostra umanità possa fare miracoli. La grazia di Dio ci aiuti a crescere sia nelle nostre relazioni famigliari ed umane. Potremo così essere uomini compiuti e potremo diventare uomini e donne vere".

Per concludere il 2019 e partire con slancio ed entusiasmo nel 2020, abbiamo ritenuto utile pubblicare la lettera che il Governatore Massimo Ballotta ha inviato a tutti i soci rotariani, per quello spirito di servizio, di amicizia e di condivisione che sono tipici dei nostri club.

*Care amiche e cari amici,
prima di condividere con voi qualche riflessione sul mese che il Rotary dedica all'azione professionale, desideravo rinnovare i migliori e più affettuosi auspici per un anno nuovo che si propone di essere "importante" come da sempre lo sono gli anni che iniziano un decennio. BUON ANNO a voi e ai vostri familiari e a coloro che vi sono vicini nell'ambiente in cui vivete tutti i giorni. Il Rotary ci chiede capacità di leadership: i tanti tentativi di definirla non prescindono da una certezza che implica e significa che ogni rotariano deve esprimere al meglio le sue qualità professionali per rispondere alle esigenze della società, a maggior ragione quando le condizioni socio-economiche del Paese sono segnate dal perdurare di una situazione di crisi. Servire, dunque, deve essere il nostro impegno. Seppur sia importante partecipare alle conviviali del Club o indossare il pin, vi chiedo di realizzare lo scopo per il quale siamo tutti nel Rotary: essere di servizio, per promuovere cambiamenti positivi nelle comunità vicine e in quelle lontane. Servire è fare Rotary: con la propria professionalità e con dedizione*

soprattutto esprimere il proprio sapere le proprie capacità specie che, dare pienezza e valore al nostro agire in o ogni momento della nostra vita professionale, secondo canoni di correttezza e rettitudine, oltre che di disinteresse personale.

Mentre raccoglievo le idee “sull’azione professionale” mi sono trovato a riflettere su di un passaggio della lettera mensile del Presidente Mark Maloney che cita: “... persone di tutte le parti del mondo hanno molte ragioni per affiliarsi al Rotary. Molti Rotariani si affiliano a un club, ogni anno, per lo stesso motivo per cui l’ho fatto io: perché il Rotary è un ottimo modo per progredire nel lavoro. Quando ero un giovane procuratore alle prime armi, in Alabama, Gay e io siamo diventati soci dello studio legale di suo padre. E lui ci ha instillato il valore dell’affiliazione al Rotary come un modo per costruire relazioni e dimostrare ai potenziali clienti che eravamo professionisti seri e saldamente ancorati a valori più rigorosi di quelli che esige la nostra professione ...”

In queste parole ritrovo quanto campeggia sulla Charta costitutiva di ogni club in alto a destra della nostra ruota: “he profits most, who serves best” (chi serve meglio ha più profitto) che rappresenta il primo motto del Rotary International approvato nel 1911 durante la Convention di Portland. Nel 1950 a Detroit si aggiunse il più conosciuto “Service above self” e rimasero due i motti fino al 1989, quando il Consiglio di Legislazione stabilì che il motto ufficiale sarebbe stato “Service above self” (Servire al di sopra dei nostri interessi personali) poiché in modo conciso spiegava meglio la filosofia del servizio.

Il Rotary è stato fondato sulle figure professionali della società e proprio una delle nostre caratteristiche di rotariani essere “professionali”. La pluralità delle categorie del resto strettamente correlata all’Azione professionale. Noi rappresentiamo nel Rotary le nostre professioni, ma nello stesso tempo rappresentiamo il Rotary con le nostre professioni. Tutti noi dobbiamo mettere a disposizione le nostre competenze professionali, non solo del club e del Rotary, ma anche a favore della comunità con i nostri service. La caratteristica principale del Rotary è quella di essere un’associazione di servizio e non di beneficenza. In quest’ottica il principale modo di servire quello di mettere la propria professionalità al servizio dei bisogni del mondo in cui viviamo. In queste riflessioni le parole di Maloney “... il Rotary un ottimo modo per progredire nel lavoro” potrebbero stridere

con il senso che diamo al nostro “servire al di sopra di ogni interesse personale” anche se penso che il segreto del successo del Rotary fino a qualche anno fa sia stata proprio questa convinzione, purché mediata dal CODICE DEONTOLOGICO DEL ROTARY che fornisce un indirizzo, insieme alla Prova delle Quattro Domande, per il comportamento etico da tenere per tutti i Rotariani nelle loro attività professionali.

In modo particolare c’è chiesto di agire con integrità e secondo i più elevati standard etici, sia nella vita personale sia professionale, applicare i principi di correttezza in tutti i rapporti con gli altri e trattare le persone e l’occupazione da loro svolta con il dovuto rispetto, mettere le competenze professionali a disposizione dei giovani, assistere le persone particolarmente bisognose e migliorare la qualità della vita nella comunità e nel mondo e, soprattutto, evitare comportamenti che possono recare danno o discredito nei confronti del Rotary o dei colleghi Rotariani.



Il Governatore Massimo Ballotta.

Servire, quindi, è il nostro obiettivo, nei modi e nei tempi che ci sono più congeniali; non saranno certo le occasioni che ci mancheranno perché essere rotariani significa non solo cogliere le occasioni “evidenti” ma saper cercare e addirittura creare le occasioni. a storia del Rotary intessuta da esempi di rotariani che hanno saputo, e sanno, sacrificare sé stessi, offrire il loro tempo, le proprie vacanze, per andare incontro alle esigenze dei tanti che hanno bisogno e necessità.

Oggi c’è bisogno di rotariani veri e consapevoli, che possano rendersi testimoni, con i loro comportamenti

corretti, della possibilità di migliorare la società in cui viviamo. E non esiste un modo migliore per garantire questo risultato se non quello di coinvolgere i nostri giovani. Ai giovani dobbiamo trasmettere il nostro sapere e i nostri valori, evitando tentazioni o inclinazioni paternalistiche, che portano, inevitabilmente, a ripulse e ad allontanamenti. Con un linguaggio che sa sempre farsi capire: l’esempio. solo così possiamo favorire le condizioni che ci permettono di parlare al nostro presente più che al nostro futuro.

Con l’augurio, che voglio ancora rinnovare, che il nostro Rotary sia sempre “il posto migliore dove si possa stare tutti insieme”. Una stretta di mano e ... viva il Rotary.

Massimo Ballotta
Governatore 2019-2020



ROTARY CLUB LEGNAGO

Distretto 2060 Italia - Zona XII
Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige / Sùdtirol - Veneto

ORGANIGRAMMA A. R. 2019-2020

Presidente Internazionale: Mark Daniel Maloney
Governatore del Distretto 2060: Massimo Ballotta
Assistente del Governatore: Pietro Luigi De Marchi
Segretario Distrettuale: Vittore De Bortoli, Bruno Bazzotti

Presidente	Fabio Passuello
Presidente uscente	Franco Barbieri
Presidente entrante	Roberto Dal Cer
Vice Presidente	Alberto Piva
Segretario	Lucio Brangian
Tesoriere	Paola Lorenzetti
Consiglieri	Ignazio Stefano Barone, Cesare Bellussi, Alessandro Pivatello, Lorenzo Rubin
Prefetto	Mauro Alessandrino

Piano Strategico: Fabio Passuello, Franco Barbieri, Roberto Dal Cer

COMMISSIONI

Effettivo: presidente Alessandro Pivatello

- 1) Ammissioni: Antonio Todesco (P), Paolo Poli, Roberto Marani
- 2) Elezioni e Paul Harris Fellow: Mirco Antoniazzi (P), Lorenzo Bighignoli, Giandomenico Turetta
- 3) Relazioni Interne e Assiduità: Alessandro Beltrame (P), Erik De Paoli, Simona Guerra

Pubbliche Relazioni: presidente Cesare Bellussi

- 4) Relazioni con i media: Francesco Occhi, Claudio Balestriero
- 5) Sito Web e social media: Denise Artioli (P), Pietro Luigi De Marchi

Amministrazione: presidente Lucio Brangian

- 6) Comunicazioni del Club (Soci – Distretto – R.I.): Segretario (P)
- 7) Custodia dei fondi – Budget – Rendiconto annuale: Tesoriere (P)
- 8) Notiziario del Club: Francesco Occhi (P)
- 9) Programma: Paolo Poli (P), Andrea Marchesini

Progetti: presidente Alberto Piva

- 10) Azione per i Giovani: Denise Artioli (P), Chiara Quaglia, Marco Barduco (Rotaract)
- 11) Azione per il sociale: Simona Guerra (P), Paola Lorenzetti, Antonio Todesco
- 12) Rotary per il lavoro: Ignazio Stefano Barone (P)

Fondazione Rotary: presidente Ignazio Stefano Barone

